IL SINDACATO DELLE PERSONE

# MEMORIA UIL SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2460 – CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 17 GIUGNO 2025, N. 84, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA FISCALE

## PRESSO LA VI COMMISSIONE FINANZE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

## 24 giugno 2025

Ringraziamo la VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati per aver invitato la UIL a questa audizione informale.

In premessa, riteniamo necessario evidenziare come l'analisi del presente decreto, pur dettata da motivazioni d'urgenza e priva, per lo più, di contenuti innovativi sostanziali, non possa prescindere dal contesto generale della riforma fiscale che il Governo si è impegnato ad attuare con la Legge delega n. 111 del 2023.

Sebbene la maggior parte degli articoli contenga norme procedurali, di adeguamento a direttive europee o interventi correttivi a decreti già pubblicati, è evidente che i temi trattati si inseriscono pienamente nella fase di modifica del sistema fiscale del nostro Paese.

La tracciabilità dei pagamenti, il reverse charge e lo split payment riguardano direttamente il contrasto all'evasione fiscale; la deroga ai termini per il prospetto IMU coinvolge la fiscalità locale; il differimento dei versamenti per i soggetti ISA si collega alla visione del cosiddetto "fisco amico"; le norme sul Terzo Settore e sulle imprese sociali riprendono una riforma avviata nel 2017.

Su questi temi, la UIL ha già espresso le proprie posizioni in altre audizioni parlamentari, anche presso questa Commissione e, quando convocata, direttamente al Governo.

Tuttavia, rispetto ai primi due anni della riforma (2023 e 2024), il percorso dei decreti attuativi ha subito un forte rallentamento. Auspichiamo che il ricorso ai decreti d'urgenza sia solo un passaggio momentaneo, utile a riprendere il cammino della riforma fiscale.

La normativa emergenziale, infatti, distoglie l'attenzione da questioni che, a nostro avviso, richiedono soluzioni strutturali da troppo tempo attese e contribuisce a rendere ancora più complessa una giungla normativa fiscale che, più di altre, avrebbe bisogno di semplificazione e chiarezza.

La recente proroga dei decreti attuativi al 31 dicembre 2025 – proroga che, secondo alcuni emendamenti, potrebbe slittare ulteriormente ad agosto o dicembre 2026 – non risponde a un disegno organico di riforma, ma piuttosto a pressioni di natura politica su specifiche materie fiscali.

Tra i dossier ancora aperti segnaliamo l'intervento sull'IVA, il superamento dell'IRAP – che, essendo la principale fonte di finanziamento dei sistemi sanitari regionali, rischia di avere conseguenze critiche – e il riordino del sistema fiscale degli enti territoriali in chiave di federalismo fiscale. Questi enti, più di altri, hanno subito i tagli alla spesa pubblica, con ricadute sulla capacità di garantire ai cittadini i servizi essenziali previsti dal principio di sussidiarietà sancito dalla Costituzione.

Abbiamo apprezzato la norma sulla tracciabilità dei pagamenti elettronici per spese di vitto, alloggio, viaggio e trasporto, finalizzata al riconoscimento delle deduzioni fiscali (Art. 1). Tuttavia, tale disposizione si inserisce in un contesto più ampio, in cui la visione del Governo sul contrasto all'evasione si colloca all'opposto di quella della UIL.

Il modello del "fisco amico", che a parole promette equità, nei fatti tende la mano agli evasori seriali e legittima l'inadempienza fiscale. Il risultato è un sistema che colpisce con rigore lavoratori dipendenti, pensionati e contribuenti onesti, ma si dimostra indulgente con chi non ha mai pagato le tasse pur usufruendo dei beni e dei servizi pubblici.

Sebbene questo Governo abbia raggiunto il record di oltre venti condoni dall'inizio del mandato, va ricordato che la prassi del condono è antica e trasversale a tutti gli schieramenti politici.

Per la UIL, l'evasione fiscale si combatte con la certezza delle regole, l'incrocio delle banche dati, l'uso di sistemi informatici aggiornati e, soprattutto, con l'assunzione di personale per potenziare l'organico dell'Agenzia delle Entrate.

Inoltre, la classificazione di minusvalenze e plusvalenze come redditi diversi e non da lavoro autonomo, così come la separazione tra proventi finanziari (redditi da capitale) e redditi da lavoro, non è condivisa dalla UIL.

La nostra proposta punta ad ampliare la base imponibile e a ricondurre tutti i redditi – salvo quelli meritevoli di tutela – al principio di progressività dell'IRPEF, come stabilito dalla Costituzione.

Oggi l'IRPEF grava quasi esclusivamente su lavoratori dipendenti e pensionati, che rappresentano oltre il 90% dei contribuenti. Il sistema è stato svuotato da un intricato insieme di esenzioni, regimi agevolati, flat tax e imposte proporzionali, che di fatto aggirano il principio costituzionale della progressività, generando profonde diseguaglianze.

Per la UIL, non si può accettare un sistema duale in cui i redditi da lavoro sono soggetti a imposta progressiva, mentre altri redditi godono di un trattamento flat. È necessario unificare il trattamento fiscale delle diverse fonti reddituali.

### Art. 9 – Reverse charge:

Accogliamo con favore l'estensione del meccanismo al settore dei servizi di autotrasporto. Lo strumento ha dimostrato efficacia nel contrasto all'evasione IVA, ma la sua applicazione comporta rilevanti adeguamenti in ambito di fatturazione elettronica, software gestionali e contrattualistica.

È fondamentale accompagnare la transizione con attenzione, per garantirne l'efficacia. Positiva anche l'estensione alla filiera dei subappalti e il principio per cui ogni rapporto di subappalto è da considerarsi autonomo.

### Art. 10 – Split payment:

Lo strumento ha contribuito a far emergere sacche di evasione. Tuttavia, la normativa europea impone l'abbandono del meccanismo per le società quotate a partire dal 1° luglio 2025. Si auspica un dialogo costruttivo con la Commissione europea per ottenere eventuali proroghe.

### Art. 6 – Prospetto IMU:

La disposizione si limita a convalidare deroghe già applicate tra il 28 febbraio e la data del decreto. Il vero problema è strutturale: i Comuni fanno fatica a rispettare le scadenze a causa della carenza di personale e del blocco delle assunzioni.

La UIL ha recentemente pubblicato un'analisi sui costi dell'IMU nei capoluoghi di provincia, da cui è emersa l'urgenza di una riforma del catasto, che adegui le rendite ai valori reali di mercato, senza aumentare la pressione fiscale. Solo così si potrà garantire una fiscalità equa e rispettosa dell'art. 53 della Costituzione.

La riforma catastale, attesa da decenni, è anche una delle condizioni richieste dall'Unione Europea per il PNRR. È un passaggio indispensabile per modernizzare il sistema, contrastare l'evasione e rafforzare la sostenibilità dei conti pubblici.

### Art. 3 – "Più assumi, meno paghi":

La misura prevede una maxi deduzione IRPEF/IRES fino al 130% per nuove assunzioni a tempo indeterminato. Tuttavia, l'esclusione generalizzata delle società collegate potrebbe incentivare meccanismi elusivi.

Per la UIL, il vero limite sta nel carattere temporaneo della misura, che non incide in modo strutturale sull'occupazione: le imprese assumono se c'è lavoro, non per usufruire di incentivi.

### Art. 8 e 14 – Terzo settore e impresa sociale:

Apprezziamo il riconoscimento da parte della Commissione europea che il regime fiscale non configura aiuti di Stato. Tuttavia, chiediamo un monitoraggio puntuale per tutelare le specificità del Terzo Settore in Italia e riconoscerne il valore sociale ed economico con una fiscalità stabile e favorevole.

La UIL ribadisce la necessità di procedere rapidamente verso una vera riforma strutturale del fisco, fondata su giustizia, equità e progressività.

Occorre uscire dalla logica della decretazione d'urgenza e tornare a un approccio sistemico, come previsto dalla Legge delega.

Peggio della direzione presa, sarebbe soltanto aumentare ulteriormente il caos normativo che già oggi rende il sistema fiscale italiano confuso, inefficace e iniquo.